

4	Borseggi	4	Furti in appartamenti e negozi
6	Scippi	6	Furti di autovetture
4	Rapine	3	Furti a bordo di autovetture
3	Truffe	2	Arresti



# LiberoMilano



Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.9996227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SPE Società pubblicità Editoriale, Viale Milanofiori Strada 3, Palazzo B10 - 20090 Assago (Milano); tel. 02.57577.605/640

## Urbanistica

Vincoli e burocrazia  
Il Pd complica la vita  
ai costruttori milanesi

MASSIMO COSTA

Ieri il Consiglio comunale ha approvato il nuovo piano urbanistico, che ormai da qualche anno si chiama "Pgt". Nei giorni, su queste pagine, abbiamo sottolineato come alcune nuove norme complicheranno la vita di chi deve ristrutturare casa, oppure vuole mettere mano a un seminterrato o a un sottotetto.

Allargando lo zoom a una visione complessiva, resta purtroppo ancora il sapore del pregiudizio nei confronti di un settore che traina l'economia milanese e lombarda. Nessuno chiede una deregulation, ma quantomeno si dovrebbe evitare di soffocare tra vincoli e burocrazia chi vuole investire nei nostri quartieri. La grandezza di Milano, storicamente, è dovuta più ai danè dei suoi imprenditori che alle scelte dei suoi amministratori. Ieri lo stesso presidente di Assimpredil-Ance, Marco Dettori, ha sottolineato come anche a Milano - la città più avanzata d'Italia - «il sistema amministrativo non garantisce chiarezza delle procedure e dei tempi di risposta». Non solo. L'indeterminatezza de tempi «è un danno pubblico e un danno d'impresa». Se ci vuole un anno per avere un permesso, è dura. Dettori, ieri, ha sospeso il giudizio sul Pgt: «Abbiamo dato indicazioni notevoli per la stesura del piano, ma ci sono state le osservazioni e le controdeduzioni. Aspettiamo di vedere quale sarà l'esito delle norme nel concreto». Questo è un momento fertile per gli investimenti nel settore edilizio. E il futuro di Milano sarà definito anche da come verranno trasformate alcune aree strategiche: gli scali ferroviari, il cui iter è partito con un ritardo inaccettabile; le infrastrutture necessarie per le Olimpiadi 2026; il futuro (ancora tutto da scrivere) dell'area di San Siro.

Dai costi alle bonifiche, dallo smaltimento dei rifiuti fino ai vincoli sugli interventi edilizi. La città ha bisogno di regole certe e tempi più veloci. Altrimenti il piano urbanistico che dovrebbe disegnare la Milano del 2023, servirà alla Milano del 2033.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il patto che frega Fontana

# Sala si allea con il governo M5S-Pd per cestinare l'autonomia lombarda

Boccia vuole inserire nella legge anche Città Metropolitane e periferie. Allungando ancora i tempi

LA FONDERIA LAMPERTI LE FORNISCE DA 50 ANNI

## Le "vedovelle" nascono a Castellanza



COSTANZA CAVALLI

Cinque pezzi di ghisa assemblati, un metro e mezzo di altezza per duecentottanta chili, seguendo un disegno originale del 1932. Le fontanelle di Milano, dette "vedovelle" per lo scrosciare come il pianto di una vedova, o "drago verde" per la verniciatura e perché ha la forma di un drago il bocchettone a zampillo in bronzo (tappando con il dito la bocca d'uscita principale il getto sgorga verso l'alto da un forellino sul dorso del rubinetto e disegna un arco), sono 668 nel capoluogo lombardo, ma ce c'è una persino a Miami, al ristorante Milano bistrot. (...)

segue → a pagina 39

ENRICO PAOLI

Un colpo di freno alle Regioni, in particolare alla Lombardia, e una decisa accelerata alle città metropolitane, con Milano a fare da locomotiva del nuovo modello di Autonomia. In estrema sintesi è questa l'idea di autogoverno delle risorse tratteggiata a Palazzo Marino dal ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, che ha deciso di «sposare» la filosofia del sindaco, Beppe Sala, tarata sul ruolo centrale (...)

segue → a pagina 35

## Protesta il Municipio 5

### Ristretta via Ripamonti Code e traffico in tilt

Ancora una volta, l'amministrazione di Milano è intervenuta tirando via posti auto e restringendo la carreggiata a scapito degli automobilisti. Sotto l'indiscriminata politica di Palazzo Marino ci è finita via Ripamonti, che ora si trova con due pensiline nuove per il tram 24, ma un aumento di traffico non indifferente.

MIRIAM ROMANO → a pagina 34

## Stazione Centrale

### Il corriere dei narcos ingoia 58 ovuli di droga

Sabato scorso, in piazza Duca d'Aosta, un 29enne nigeriano, con atteggiamento sospetto, ha attirato l'attenzione dei militari che l'hanno avvicinato per un controllo. Ma fin da subito lui ha iniziato a manifestare segni di malessere: aveva ingerito 58 ovuli di droga termosigillati.

LORENZO GOTTARDO → a pagina 37

## L'iniziativa della Regione

### A Cremona spunta un bosco per la mostarda

Per la prima volta il Festival della Mostarda di Cremona e Mantova, giunto alla sua quinta edizione, avrà tra le sue attrazioni anche il "Bosco della mostarda". Ad allerstirlo sarà Regione Lombardia per mano di Ersaf (l'Ente regionale per i servizi ad agricoltura e foreste), che nei giardini di piazza Roma a Cremona, proprio a lato del "Pala

Mostarda", porterà una ventina di alberi da frutto di pere e mele, elementi fondamentali per la mostarda.

Un'ulteriore curiosità è data dal fatto che le piante del bosco, conservate nel vivaio di Curno gestito da Ersaf, provengono dal sito di Expo 2015: l'evento più importante, su scala planetaria, che ha messo al centro dell'attenzio-

ne il tema del cibo. Le piante che arriveranno nella città lombarda rappresentano così una congiunzione ideale tra quell'importante evento e le attuali manifestazioni cremonesi e mantovane sul cibo. Il festival si svolgerà sabato e domenica a Cremona e Mantova.

FA.RUB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KcimmobilGest  
Colline Piacentine, Charme e Relax Antico Casale  
con Torre, Loft, Piscina e Dépendance.  
Euro 837.000,00  
PIACENZA MILANO LUGANO  
+39 3474519535  
info@kcimmobilgest.com  
www.kcimmobilgest.com

KcimmobilGest  
Piacenza, dimora ottocentesca con parco, 13 suite, ristorante, corte e chiesa privata. Fascino, prestigio, sogno  
Trattativa Riservata  
PIACENZA MILANO LUGANO  
+39 3474519535  
info@kcimmobilgest.com  
www.kcimmobilgest.com

## Insabbiata l'autonomia della Lombardia

# Patto tra Sala e il governo per fregare Fontana

Boccia: «Nella legge anche periferie e Città Metropolitane». Il Comune applaude. Il Pirellone: altra scusa per rinviare tutto

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) dei Comuni e non delle Regioni, come pensato dal precedente governo.

L'idea di fondo è quella di «responsabilizzare» le Città metropolitane, dando loro delle funzioni specifiche, come la gestione delle periferie, mettendo le Regioni in secondo piano. «Non vogliamo che si sostituiscano i difetti del centralismo nazionale con i limiti del centralismo regionale», sibila il ministro Boccia, per la gioia del sindaco Sala.

Ma se questi sono i titoli di testa, per lo svolgimento dell'opera occorrerà tempo. Molto tempo. La dilatazione del dibattito in modo da rinviare le scelte strategiche, e la decisione di affidarsi ad una legge quadro, da scrivere entro l'anno, sono i classici metodi per fare melina. Del resto il Pd, sull'Autonomia, ha tutt'altro che fretta e i grillini, come è noto, vogliono solo dare soldi al Sud. «Spero l'auspicio del ministro trovi realizzazione e, soprattutto, vedremo quali sono i contenuti di tale proposta», sostiene il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, anche se potrebbe essere «tranquillamente superata dagli accordi già raggiunti e da tutto il lavoro già fatto. Temo che quello in atto sia l'ennesimo tentativo di dilazionare i tempi, avendo così la possibilità di non dire chiaramente no all'Autonomia. Noi però non molleremo», chiosa Fontana.

### ESECUTIVO

E se Boccia spiega a *Liberò* che l'autonomia «si farà», «nonostante il vostro pessimismo», tanto impegno rischia di essere vanificato dai veti incrociati fra dem e pentastellati e dal gioco al rialzo di sindaci e governatori di centrosinistra. Prova ne è l'affondo, tutto politico, del titolare dicastero sulle autonomie. «Abbiamo ereditato tanta propaganda ma fatti zero, alcune proposte unilaterali legittime, in alcuni casi anche comprensibili, ma lontane dal diventare realtà», sostiene con for-



Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia con il sindaco di Milano Beppe Sala (Fotogramma)

za il ministro, pagando dazio alla coalizione, «io ho detto che saremmo ripartiti dal lavoro fatto», aggiunge, «ma ho anche detto la verità agli italiani, cioè che le norme per vedere la luce devono esistere ed essere condivise». Ed è proprio attorno a questo punto che il quadro si complica maledettamente.

Rubricare a pura propaganda un percorso legislativo ben definito, sostenuto dal voto popolare, rivendicando la necessità di dover scrivere una nuova legge, non è solo un modo per prendere tempo, ma è il metodo per mettere dentro al sostantivo la propria visione. La quale deve tenere insieme i bisogni della maggioranza, nello specifico dei grillini nei confronti del Sud,

che sostiene il governo di cui fa parte Boccia, e le richieste dei governatori e dei sindaci considerati amici, come Sala. «Oggi il quadro istituzionale è troppo complesso, le Città metropolitane vanno ripensate», sostiene il primo cittadino di Milano, «con questa sperimentazione, non si fa una cosa speciale per Milano, ma bisognerà andare a confrontarsi anche su quali sono davvero le città metropolitane in Italia».

Sala, parlando del presidente della Regione, che dovrà decidere se cedere alcune funzioni, in questo caso quella sulla gestione delle periferie, alla Città metropolitana di Milano, ha spiegato che questo «diventerà un tema di confronto con Fontana, perché



Attilio Fontana (Fig)

gli dovrà chiedere un atto di fiducia a delegare una parte delle funzioni a noi».

### SOLO CHIACCHIERE

Dalle fila del centrodestra l'operazione Boccia-Sala viene accolta con forti critiche, ravvisandone le forti implicazioni elettorali. «Il governo M5s-Lega è rimasto impantanato per 15 mesi, bloccato da veti e ripicche», sostiene Mariastella Gelmini, capogruppo di Forza Italia alla Camera, «adesso, il nuovo esecutivo giallorosso inizia a parlare di regionalismo differenziato rinviando il tema a fine anno. Si vedrà. Chiacchiere molte, fatti concreti zero». «Da Boccia solo propaganda», chiosa l'ex ministro per le Autonomie, la sentrice della Lega, Erika Stefani, «chieda a Conte a che punto eravamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ira del Carroccio

### La Milano Wine Week è un grande successo Ma i ministri la disertano

■ Si è conclusa domenica sera la Milano Wine Week, la rassegna dedicata al vino che ha portato nel capoluogo lombardo i più importanti produttori a livello nazionale. E ieri, dopo l'epilogo, si sono tirate le somme. Un commento polemico sulla manifestazione è stato espresso dall'assessore regionale all'Agricoltura Alimentazione e Sistemi Verdi, Fabio Rolfi, che tramite un post su Facebook ha fatto notare la totale assenza del governo italiano. «Nessun rappresentante del ministero (non il ministro e neppure il sottosegretario, dapprima annunciati) è salito a Milano e ha dedicato tempo a un comparto fondamentale per il nostro Made in Italy agroalimentare che non a caso punta sulla dimensione internazionale di Milano per farsi conoscere nel mondo» ha sottolineato. «Ancora una volta il governo giallorosso ha dimostrato di considerare la Milano e la Lombardia un territorio di Serie B» ha fatto notare in conclusione Rolfi.

Per il resto, la seconda edizione della settimana dedicata al vino è stata un successo. Più di 300mila presenze attive sono state registrate quest'anno, di cui oltre 100mila solo nell'ultimo fine settimana - con un incremento del 30 per cento del pubblico straniero. La rassegna ha avuto inizio sabato 5 ottobre con il brindisi d'inaugurazione in piazza Tre Torri - in zona CityLife -, che ha visto la distribuzione di 4mila calici di spumante Trento-Doc. Nell'arco degli otto giorni della sua durata, la Milano Wine Week ha coinvolto oltre mille aziende e 50 consorzi, portando in città più di 300 eventi.

Tra questi ha avuto luogo anche la serata «Appius 2015», dedicata al vino da sogno della Cantina San Michele Appiano, che si presenta in cinque edizioni firmate da Hans Terzer. «Appius» si compone di diversi vigneti storici del Comune di Appiano, con alcune variazioni tra la prima e l'ultima edizione, la cui «formula» tuttavia è rimasta sostanzialmente la stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Morelli: portare avanti lo studio del Politecnico

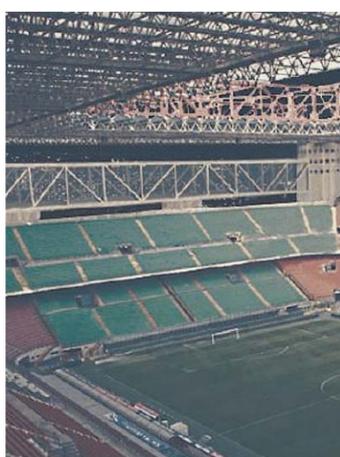
# Proposta della Lega: una galleria di negozi nel terzo anello di San Siro

■ Fra l'abbattimento di San Siro per tirar su un nuovo impianto, come chiedono Milan e Inter, e il rifacimento della struttura attuale, come invocato da molti, La Lega propone la terza via. Che assomiglia molto ad una terza vita del Meazza.

La soluzione terza, proposta dal gruppo consiliare del Carroccio di Palazzo Marino, si basa sullo studio realizzato dall'ingegnere Riccardo Aceti, docente di Tecnica delle costruzioni al Politecnico di Milano e scommette sullo sviluppo in alto. La proposta è quella di trasformare il terzo anello del Meazza in una galleria panoramica che potrà essere utilizzata in vari modi, per la realizzazione di spazi commerciali e di ristorazione, ma an-

che per impianti sportivi come campi di calcetto, per un totale di 11 mila metri quadrati di spazio. «Con questo dimostriamo che non esiste solo la possibilità dell'abbattimento di San Siro o del suo mantenimento», dice il capogruppo della Lega a Palazzo Marino, Alessandro Morelli, assieme ai consiglieri Massimiliano Bastoni, Laura Molteni e Silvia Sardone, «ma c'è una terza via: la riqualificazione del terzo anello».

La struttura superiore dello stadio, spiega l'ingegnere del Politecnico che nel 2016 ha curato lo studio insieme ad un gruppo di studenti, è stata realizzata in occasione dei mondiali di Italia '90, «ma negli ultimi anni il suo utilizzo è diminuito, così abbia-



Il progetto con i negozi al terzo anello

mo ragionato sul suo riuso, collocando in quota una serie di servizi che sono al piano terra nei nuovi impianti. Una soluzione per creare un elemento che adesso è mancante a San Siro, cioè una galleria panoramica nella Scala del calcio». Con questa soluzione lo stadio di San Siro avrebbe circa 60 mila spettatori, «la capienza del nuovo stadio proposto dalle squadre Inter e Milan e i lavori potrebbero essere compresi tra i 24 mesi e un massimo di 36», sostiene Aceti. Comunque entro il 2026, per le Olimpiadi invernali. Non si parla di costi, ma il docente chiarisce: «Mi limito a dire che, ragionando di costi, rispetto alla ristrutturazione, che sono circa 500 milioni, qui non si interviene sul pri-

mo anello, il secondo anello e la parte storica e si mantiene».

A Milano «sembra ci sia uno stadio vecchio e la necessità di averne uno diverso, nuovo», afferma l'esponente del Carroccio, «ma questo è falso. Alle società serve, in realtà, avere una voce a bilancio che sia l'infrastruttura stadio. In città, però, servono strutture sportive, come le piscine, e nessuno vieta che l'asset finanziario delle società non sia uno stadio ma qualcosa d'altro».

La proposta sarà portata in Consiglio comunale dove, fra una decina di giorni, dovrebbe approdare il dibattito sull'interesse pubblico per il masterplan presentato da Milan e Inter per il nuovo stadio e l'area circostante.

E.P.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA